



N=0

E=8000

1 Particella: 1132

11-Mar-2017 17:29:21
Prot. n. T61646/2017

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 1552.000 x 1104.000 metri

Comune: MONTELLA
Foglio: 26

Perizia asseverata di regolarità dei manufatti esistenti

Il sottoscritto, nato il
ed ivi residente, con studio tecnico sito in via , C.F. ,
regolarmente iscritto all'albo del Collegio dei geometri della
Provincia di Avellino al n. 2203, ha ricevuto incarico,
rappresentanti legali della società di per redigere la presente
perizia di **regolarità dei manufatti esistenti** nel loro lotto
aziendale/industriale/ artigianale di, da allegare alla
richiesta di **RINNOVO** dell'autorizzazione di cui al D.D. n. 9 del
22/01/2009 all'esercizio di impianti mobili di
recupero/trattamento/rigenerazione di materie plastiche e
smaltimento rifiuti non pericolosi
(D. Lgs. 152/06 art.208 comma 15 - D.G.R. 386/2016).

Le verifiche ed i controlli in ambiti aziendali e negli
uffici preposti mi consentono di dichiarare quanto segue:
La costruzione del capannone industriale, di proprietà della
fu autorizzata con provvedimento unico autorizzatorio e
permesso di costruire n. 101/2003 del 05/08/2004.

Seguì una Variante al Permesso di Costruire n.101/2003 per
modifiche interne e vuoti esterni: **Permesso di Costruire**
n.50/2006 del 08/06/2006.

In ultimo fu approvata una ulteriore variante per modifiche
dell'accesso e sistemazione esterna con **Permesso di Costruire n.**
152/05 del 04/07/2006. Le opere in cemento armato, realizzate con i
permessi di costruire di cui innanzi, furono collaudate il
03/01/2006 (Collaudo statico depositato al Genio Civile di Avellino).
In data 08 novembre 2007, il responsabile del servizio dell'Ufficio
Tecnico Comunale rilasciò il certificato di **Agibilità** dichiarando
che l'impianto produttivo consistente nel capannone industriale
adibito ad attività di trasformazione di materie

plastiche, sito alla, ad ogni effetto di legge, con decorrenza 08/11/2007, era **AGIBILE**.

Con Decreto Dirigenziale n.09 del 22/01/2009, il settore ecologia, tutela ambiente, disinquinamento, protezione civile della Regione Campania di Avellino, autorizzò la società, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs.152/06, a realizzare e gestire l'impianto di recupero, trattamento e rigenerazione di materie plastiche (rifiuti non pericolosi) ubicato alla località sul lotto riportato in catasto al foglio di mappa 26 particelle nn. 1037,1039,1041,985, per complessivi 9.326 mq. .

Attualmente, dopo il perfezionamento catastale all'urbano, lo stesso lotto aziendale ricade sulle nuove derivate catastali nn. 1037 e 1132 del foglio di mappa 26.

Si allegano copie dei documenti innanzi menzionati.

Considerato quanto innanzi, il sottoscritto ASSEVERA la regolarità dei manufatti esistenti, nell'impianto di proprietà della di alle norme urbanistiche ed edilizie vigenti. Il Tutto è rispettoso dei regolamenti edilizi locali, Provinciali, Regionali e nazionali.

lì 13.07.2018

Il tecnico verificatore abilitato

Allega copia documento d'identità in corso di valido

DICHIARAZIONE SOSTITUIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 47, D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445)

Decertificazione – art. 15 della Legge 183/2011

Nuove norme in materia di semplificazione amministrativa, autocertificazione, dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà e "decertificazione" – art. 15 della Legge 183 del 12 novembre 2011

Il sottoscritto

nato

residente a

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

D I C H I A R A

Che in forza del **PUC Vigente** i terreni su cui insiste il complesso industriale/artigianale della _____, riportati in catasto al foglio di mappa 26 particelle **1132** (ex 1039,1041,985) e **1037**, hanno la seguente destinazione d'USO:

zona "D 3" Piano per gli insediamenti produttivi – **ATP 1 esistente PIP** : area di trasformazione produttiva. Collocata nell'area industriale di c.da BARUSO.

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 – GDPR 2016/679 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(1) Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, ovvero sottoscritta ed inviata – insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante - all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i.)
Compilare in formato word o a stampatello

Il sottoscritt (nome-cognome) _____ Cod. Fiscale _____
nato a _____ Prov. _____ il _____ residente a
_____ via/piazza _____ n. _____ in qualità
di _____ della società _____

Consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, di decadenza o di sospensione, previste dall'art. 67 del DLgs. n. 159/2011 e smi.
- di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età**, ai sensi dell'art. 85, comma 3 del DLgs. n. 159/2011 e smi:

Nome _____ Cognome _____ Codice Fiscale _____

Luogo e data di nascita _____ residenza _____

Nome _____ Cognome _____ Codice Fiscale _____

Luogo e data di nascita _____ residenza _____

Nome _____ Cognome _____ Codice Fiscale _____

Luogo e data di nascita _____ residenza _____

Nome _____ Cognome _____ Codice Fiscale _____

Luogo e data di nascita _____ residenza _____

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____ data _____ firma leggibile del dichiarante(*)

N.B.: La presente dichiarazione deve essere compilata esclusivamente in formato Word o a stampatello la presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono.

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000).

In caso di dichiarazione falsa il cittadino sarà denunciato all'autorità giudiziaria.

(*) La dichiarazione sostitutiva va redatta da tutti i soggetti di cui all'art. 85 del DLgs 159/2011.

(**) Per "familiari conviventi" si intendono "chiunque conviva" con i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs 159/2011, purché maggiorenni.

Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i.)
Compilare in formato word o a stampatello

Il sottoscritto (nome-cognome) _____ Cod. Fiscale natO a
_____ Prov ____ il _____
residente a _____ via _____ n _____ in qualità di **RESPONSABILE TECNICO** _____ della
società _____

Consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, di decadenza o di sospensione, previste dall'art. 67 del DLgs. n. 159/2011 e smi.
- di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età**, ai sensi dell'art. 85, comma 3 del DLgs. n. 159/2011 e smi:

Nome _____ Cognome _____ Codice Fiscale _____ Luogo e data di nascita _____ residenza _____

Nome _____ Cognome _____ Codice Fiscale _____

Luogo e data di nascita _____ residenza _____

Nome _____ Cognome _____ Codice Fiscale _____

Luogo e data di nascita _____ residenza _____

Nome _____ Cognome _____ Codice Fiscale _____

Luogo e data di nascita _____ residenza _____

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

05/09/2018
data

firma leggibile del dichiarante(*)

N.B.: La presente dichiarazione deve essere compilata esclusivamente in formato Word o a stampatello la presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono.

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000).

In caso di dichiarazione falsa il cittadino sarà denunciato all'autorità giudiziaria.

(*) La dichiarazione sostitutiva va redatta da tutti i soggetti di cui all'art. 85 del DLgs 159/2011.

(**) Per "familiari conviventi" si intendono "chiunque conviva" con i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs 159/2011, purché maggiorenni.



RACCOMANDATA

AREA 05 - SETTORE 04

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela dell'Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Settore Provinciale Avellino

Il Dirigente



Alla ditta

Amministrazione comunale di

Amministrazione Provinciale
Settore politiche del territorio
Servizio Ecologia e Ambiente
Piazza Libertà
83100 AVELLINO

A.R.P.A.C. Dipartimento
Provinciale di Avellino
Via Tiratore
83042 ATRIPALDA

A.S.L. AV
Piazza Mazzini
83031 ARIANO IRPINO

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009.0912562 del 23/10/2009 ore 10,44
Dest. A.R.P.A.C. ATRIPALDA
COMUNE
F. 000000 1005.XXXVVI.2047



OGGETTO : modifica nono sostanziale
Decreto Dirigenziale n. 181 del 30/10/2007
Ditta
Rif. pratica n. 6331

Si prende atto delle modifiche migliorative, ai fini delle emissioni in atmosfera, che la ditta in oggetto intende effettuare, come da nota acquisita al protocollo n. 883085 del 14/10/2009 e trasmessa in uno alla relazione tecnica a firma del dott. Salvatore Urciuolo. Il nuovo quadro delle emissioni è, pertanto, quello allegato alla presente.

Si precisa che:

- Restano ferme tutte le prescrizioni previste dal decreto Dirigenziale n.181 del 30/10/2007;
- la ditta deve inviare, entro i 15 giorni successivi alla messa a regime, le risultanze analitiche (a cura di un tecnico abilitato) delle emissioni relative a n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti, eseguiti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, a questo Settore, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C. e al Comune di
- La ditta deve custodire la presente, in uno al Decreto Dirigenziale n. 181 del 30/10/2007, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo.
- Gli Enti in indirizzo sono invitati, per quanto di competenza, a prendere atto della variazione.

Il Dirigente del Settore
(Dott. Guido Vegliante)

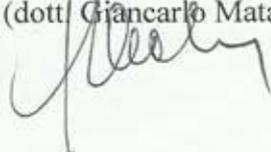
NUOVO QUADRO EMISSIONI

(rimodulazione del quadro riepilogativo di cui al Decreto Dirigenziale n. 181 del 30/10/2007)

Valori			E 1	E 2	E 3	
Stimati						
Altezza	Dal suolo	m	10,00	10,00	2,40	
	Dal colmo		>1,00	>1,00	>1,00	
			Ø 0,80	Ø 0,40		
Sbocco	Diametro		0,50	0,126	0,031	
	Sezione	m ²	110	20	300	
	Temperatura	°C	0,05	3,80	12,48	
	Velocità	m/s	84,00	1724,00	1384,00	
Portata		Nm ³ /h				
Direzione del flusso			Verticale	Verticale	Verticale	
Emissioni	Durata h/d		24	24	Usò saltuario	
	Provenienza		-Triturazione materiale plastico -Lavaggio e asciugatura materiale triturato - estrusione materiale plastico triturato	stoccaggio materiale triturato asciutto Stoccaggio granuli rigenerati	Gruppo elettrogeno	
Alimentazione			elettrica	elettrica	gasolio	
Potenza termica (MW)					0,648	
Tipo abbattimento			Ad umido e Venturi	Filtri a tessuto		
Inquinanti			Concentrazione (mg/Nm ³)	Flusso di massa (kg/h)	Concentrazione (mg/Nm ³)	Flusso di massa (kg/h)
Polveri totali			5,00	0,00042	1,90	0,0032
S.O.V.			1,20	0,001008		
Ossidi di azoto					20,40	0,020
Ossidi di zolfo					314,00	0,434

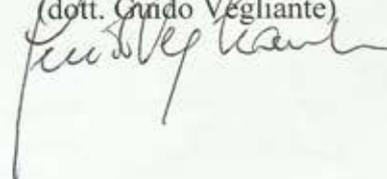
Il responsabile del procedimento

(dott. Giancarlo Matarazzo)



Il Dirigente del Settore

(dott. Guido Vegliante)





Provincia di Avellino

SETTORE AMBIENTE

SERVIZIO GESTIONE DELLE ACQUE

PRAT. N. 2072

Prot. Gen. n. 31546 del 03 LUG. 2017

Allegati n.

Alla ditta

OGGETTO: Richiesta di concessione per piccola derivazione d'acqua da pozzo ai sensi dell'art. 6 e ss. del T.U.1775/33, in agro del comune di Montella foglio 26 particella 1132 (ex 1039 e 985) ad uso industriale.

Ditta:

Con riferimento alla richiesta di concessione del 10/07//2009 alla derivazione di acqua per uso Industriale, da Pozzo ubicato sulla p.lla 1132 (ex 1039 e 985) del foglio 26 del Comune di Montella, nella misura di 2,00 l/s, si comunica che, ai sensi dell'art. 96 comma 6 del decreto legislativo 152/06, in pendenza del procedimento istruttorio della domanda di concessione l'utilizzazione può proseguire fermo restando l'obbligo di trasmettere quanto sarà richiesto da Questo Ente nel prosieguo dell'istruttoria della pratica stessa;

Il potere di quest'Amministrazione di sospendere in qualsiasi momento l'utilizzazione qualora in contrasto con la normativa vigente, con i diritti di terzi o con il mantenimento degli obiettivi di qualità.

Si precisa che la Sua richiesta acquisita al protocollo di questa Provincia al n. 51661 del 14/07/2009, è stata inserita al n. 2072 dell'archivio delle pratiche di concessione e che l'autorizzazione al prelievo di cui alla presente nota, rilasciata ai sensi dell'art. 96 del d.lvo 152/06 e s.m.i., può essere revocata in qualunque momento da questo Ente se la stessa dovesse risultare in contrasto con diritti di terzi, con i redigenti piani di Bacino o con quanto altri Enti territoriali dovessero pianificare.

Si ricorda, infine, che codesta ditta è tenuta a trasmettere, entro il 31 gennaio di ogni anno, la quantità di mc. prelevati dal pozzo nell'anno precedente pena sanzioni amministrative da euro 1500,00 a euro 6000,00 (ex art. 133 del comma 8 d.lvo 152/2006 e s.m.i.)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
geom. Sabino Resamilia

IL DIRIGENTE
ing. Antonio Marro

Relazione Tecnico-Illustrativa

sul fabbisogno di acqua

Impianto per il recupero , trattamento e rigenerazione di materie
plastiche

PREMESSA

L'impianto della è costituito principalmente da un fabbricato industriale avente una superficie lorda pari a circa 2.019 mq. ed un volume di circa 15.281 mc. , che insiste in un lotto, localizzato in N.C.T. al foglio n. 26 particelle nn. 1039 – 1041 – 985 – 1037, esteso circa 9.326 mq. ricade nel comprensorio dei monti Picentini e, più precisamente in una sub unità individuata come alta valle del Calore. Gli ambiti territoriali che possono essere presi in considerazione sono quindi i Picentini e l'alta valle del Calore. La notevole differenza territoriale tra l'unità principale (monti Picentini) e la sub unità (alta valle del Calore) non consente di considerare le unità montuose nello studio delle componenti ambientali. I massicci montuosi sono infatti unità compatte, con morfologia accidentata, coperte da boschi e scarsamente antropizzate. Nessuna o poca influenza può avere una iniziativa localizzata nella valle su territori posti oltre a quote molto più elevate rispetto a quelle della valle del Calore. L'ambito territoriale è quindi quello dell'alta valle del fiume Calore, che ha origine alle pendici del massiccio del monte Cervialto e si estende verso nord. Il fiume Calore, segue l'andamento morfologico della valle del Calore, per poi sfociare nel fiume Volturno, che a sua volta sfocia nel mar Tirreno. Durante il suo corso, il fiume Calore, riceve le acque di numerosi affluenti, quasi tutti con una modesta portata d'acqua.

L'area di interesse ai fini della presente relazione si può limitare al tratto del fiume Calore compreso tra la sorgente ed il centro abitato di Cassano Irpino (AV), per una lunghezza di circa 10 km. . Il sito dell' si trova nella del Comune di a circa 510 metri s.l.m. , sulla sponda sinistra del fiume Calore, a metà del tratto preso in considerazione.

Permessi di costruire - autorizzazioni e/o pareri ricevuti

La società per realizzare l'impianto di cui innanzi ha fatto richiesta a tutti gli enti preposti : Comune; Regione Campania - settore Ecologia ; A R P A C ; Asl ; Provincia ; Autorità di Bacino e Comunità Montana . Per realizzare il capannone industriale , i muri esterni di recinzione , gli accessi ai piazzali esterni , cabine di trasformazioni , piazzali esterni , sono state rilasciate i seguenti provvedimenti autorizzatori e permessi di costruire :

- Provvedimento unico (pratica 101/03 prot. 6197 UT del 5.08.2004 ; - COMUNE
- Provvedimento unico (pratica 50/06 prot. 3774 del 8.06.2006 ; - COMUNE
- Provvedimento unico (pratica 82/07 prot. 10380 del 5.07.2007 ; - COMUNE
- Provvedimento unico (pratica 86/08 prot. 196 UT del 7.01.2009 . - COMUNE

Tali provvedimenti , allegati in copia , contemplano, fra le altre opere progettate, l'autorizzazione a realizzare anche un pozzo per prelevare acqua per necessità aziendale.

Con seduta del cinque dicembre 2008, la Regione Campania, in conferenza di servizi, ha approvato il progetto per la realizzazione dell'impianto per ESERCITARE L'ATTIVITA' di RECUPERO, TRATTAMENTO E RIGENERAZIONE DI MATERIE PLASTICHE , nel rispetto del D.L.vo 152/06. In data 22.01.2009 è stato emesso il conseguente **Decreto Dirigenziale n. 9** con il quale si autorizza la procedura per la costruzione dell'impianto così come approvato nel progetto notificato agli enti responsabili e preposti al controllo. Considerato che il progetto è stato ritenuto meritevole di accoglimento, si ritiene di proseguire nell'intento di realizzare tutte le opere necessarie per far funzionare tutto l'impianto .

Tra le opere in questione vi è quella di alimentare l'impianto con acqua proveniente da un pozzo che si intende già da tempo realizzare. E, visto l'esito positivo della pratica in Regione, e considerata la richiesta inoltrata il 06.06.2006, dalla , alla Provincia di Avellino, settore servizio Acque, prot. 42456, ed in attesa dell'esito concessorio trentennale, con la presente si forniscono i chiarimenti tecnico-amministrativi, richiesti sia con note scritte che con colloqui verbali, proprio dall'Ente sovracomunale.

FABBISOGNO MEDIO ANNUO in M.C. di ACQUA e SPECIFICO IMPIEGO AZIENDALE

L'attività della consiste essenzialmente nel recupero e nel riciclaggio di materie plastiche. Il processo produttivo può essere suddiviso in due distinte lavorazioni, a loro volta suddivise da vari passaggi sempre però tra di loro consequenziali.

La prima lavorazione riguarda il locale lavaggio che può essere distinto in 5 zone di cui solo la prima meccanica / manuale, mentre le altre sono tutte automatiche.

La **prima zona** prevede la presenza di 2 operai dediti alla cernita di n. 2 o n. 3 balle, già selezionate da altre ditte, provenienti dal deposito sito all'esterno.

In tale postazione, gli operai selezionano la plastica utile PE (polietilene) per circa il 90 ed il 95 %, da altri tipi di plastica PP (polipropilene), PET (bottiglie di plastica), PVC, PS (polistirolo) e da altri materiali non compatibili, quali ferro, cartone, legno o altro, debitamente suddivisi in apposite categorie (e quindi pronte per il recupero). Nella **seconda zona** la plastica selezionata, posta sul nastro di alimentazione (1 A) o (1 B) entra nel ciclo automatico di produzione e viene sminuzzata nel trituratore (2 A) o (2 B), che la riduce a dimensioni di circa 4 / 6 cm, in modo da facilitare i successivi processi produttivi.

La terza zona prevede un prelavaggio del materiale attraverso le lavatrici (6 A, 7 A e 5 B). Il prelavaggio viene effettuato mediante acqua proveniente dalla zona quattro, quella del lavaggio effettuato dai seguenti macchinari: vasche di decantazione (9 A e 6 B) e lavatrice (11 A e 7 B) che attingono l'acqua depurata tramite tubazione direttamente dall'impianto di depurazione esterno. Per ottimizzarne il consumo, l'acqua utilizzata per il lavaggio della quarta zona non viene direttamente inviata in depurazione, ma viene raccolta prima in un pozzetto (5) e poi, con una pompa di rilancio, va ad alimentare le lavatrici della terza zona per effettuare il prelavaggio, terminato il quale l'acqua viene raccolta in un altro pozzetto (8) per il rilancio verso l'impianto di depurazione.

L'impianto è concepito per lavorare a circuito chiuso. Tuttavia ogni giorno, a causa dell'evaporazione (che si verifica nel processo della quinta zona), ci sarà bisogno d'integrare acqua per un quantitativo che varia da 3 / 5 mc. in estate a 1 / 3 mc. in inverno, attraverso o l'approvvigionamento dal pozzo o recuperando parte dell'acqua di prima pioggia accantonata in una cisterna di capacità pari a 75 mc., più del doppio rispetto al necessario, che funge anche da parziale stoccaggio di 40 mc. di acqua per il secondo impianto antincendio non necessario ma già in possesso dell'azienda. Il materiale plastico, una volta lavato nella quarta zona è inviato nella quinta zona per essere asciugato o meglio depurato dell'acqua iniziale, per via meccanica, attraverso uno strizzatore (12 A) che con una vite "senza fine" asciuga strizzando il materiale fino a ridurre la percentuale di acqua fino al 15 / 17 %. L'acqua depurata va nel pozzetto per il riutilizzo nel ciclo. Dal macchinario (12 A), il materiale plastico, attraverso un nastro trasportatore va in un mulino (14 A) che ne riduce ulteriormente la dimensione a circa 1 / 2 cm.

Il materiale, raggiunta questa misura, tramite dei ventilatori – lanciatori (15 A) viene inviato (attraverso tubazioni aeree) agli impianti di asciugatura (2 C), che utilizzano per tale operazione sia batterie elettriche (1 C) che aria calda proveniente, tramite uno scambiatore aria / aria, dal radiatore di un gruppo elettrogeno posto fuori l'opificio.

La seconda lavorazione riguarda il locale estrusione, anch'esso composta da quattro zone automatizzate e una non automatizzata.

La prima zona riguarda il silos di accumulo (4 C) posti sugli estrusori (1 D).

Tali silos sono alimentati da ventilazioni di carico (3 C) posti a valle dell'impianto di asciugatura (2 C). **La seconda** zona riguarda l'estrusione, o più precisamente, la fusione del materiale plastico attraverso un cilindro da una vite "senza fine" e riscaldata tramite resistenze elettriche.

Terza zona : la granulazione, che segue l'estrusione, riduce il materiale in "lenticchie" di plastica pronte per l'insilaggio. Questa zona è controllata da un operaio che visiona la qualità del prodotto ed opera anche nella quarta zona.

La quarta zona, comprende l'insilaggio (3 D) e l'impacchettamento (4 F) in "big bags" su pedana, pronti per essere stoccati in apposite arredi del deposito e venduti.

Si tiene a precisare che la seconda zona e la terza zona, precisamente l'estrusione e la granulazione (1 D) con i relativi macchinari, necessitano, per il loro funzionamento, di acqua di raffreddamento.

Tale acqua, per un minor consumo, viene fornita da un refrigeratore (1 F) a circuito chiuso, che, oltre a far risparmiare acqua, non altera la temperatura.

Tutto il processo funziona grazie alla corrente elettrica proveniente o dalla cabina o da un gruppo di emergenza posto fuori dall'opificio.

Una piccola quantità di energia elettrica (circa 15 kW) è apportata al processo produttivo da un gruppo elettrogeno che, oltre a produrre energia elettrica, fornisce energia termica per asciugare il materiale nell'impianto (2 C). Tale operazione dà un risparmio energetico variabile tra i 100 e 150 kW.

Il processo produttivo, pertanto, può considerarsi tecnologicamente avanzato, economicamente competitivo ed idoneo dal punto di vista ambientale.

Per assicurare comfort e sicurezza del personale impiegato, l'insediamento è dotato degli impianti di seguito elencati:

- impianto di climatizzazione;
- impianto idrico – sanitario ;
- impianto idrico antincendio;
- rete fognaria;
- impianto di aria compressa ;
- impianto di illuminazione, interna ed esterna;
- impianto elettrico e di forza motrice;
- impianto di terra e, eventualmente, di parafulmine;
- impianti di fondatai.

IMPIANTO IDRICO DI CARICO

DESCRIZIONE

L'esecuzione di tale impianto fa riferimento alla realizzazione di reti di carico a servizio sia delle macchine di lavorazione e sia dei servizi igienici dell'intero edificio.

L'acqua necessaria al ciclo lavorativo sarà prelevata dal pozzo realizzato nella parte laterale del fabbricato mentre per i servizi igienici negli uffici e nell'alloggio custode, sarà prelevata dalla rete idrica comunale, (Alto Calore) così come specificato nei grafici e nelle planimetrie allegate. Una volta riempite le vasche, l'acqua viene utilizzata per il ciclo produttivo. Non è previsto l'impiego di sostanze chimiche per la fase di lavaggio delle materie plastiche, perché il calore dell'acqua e l'energia cinetica di questa fase è più che sufficiente ad eliminare tutte le impurità presenti sulle materie trattate.

Il circuito relativo alla lavorazione sarà di tipo chiuso in quanto è previsto un impianto di depurazione ed una vasca di accumulo. L'acqua impiegata, quindi, grazie alle operazioni di depurazione, è praticamente sempre la stessa: in questo modo si eviterà un grosso spreco di acqua considerato che l'approvvigionamento idrico avviene solo per rabboccare l'acqua del circuito quando la stessa non è più sufficiente, in quanto parzialmente evaporata. Per quanto concerne l'impianto di fornitura al blocco servizi ed uffici, esso servirà per la distribuzione dell'acqua fredda e di quella calda che sarà prodotta da appositi scambiatori di calore aria acqua che sfrutteranno i fumi di scarico dei gruppi elettrogeni e/o da apposita caldaia murale a gas GPL.

La tubazione dell'acquedotto "Alto Calore" passa sulla strada principale e sarà da qui derivata per servire il costruendo fabbricato. Le tubazioni che dall'acquedotto comunale raggiungeranno l'edificio saranno costituite da tubi di polietilene ad alta densità per condotte d'acqua, allocate in apposito scavo su letto di sabbia e ricoperta in calcestruzzo. Il contatore sarà installato in apposita nicchia ricavata nelle vicinanze dell'ingresso principale al piano terra, in modo da renderlo facilmente accessibile per eventuali controlli e letture dei consumi.

Dal contatore partirà la linea principale posta sotto pavimento e protetta con massetto in cls; da tale tubazione partiranno le diramazioni che serviranno i collettori complanare posti a servizio dei singoli gruppi bagno.

Sia le tubazioni della linea principale, sia le derivazioni che, infine, le linee terminali partenti dai collettori, saranno realizzate in rame opportunamente coibentato ed avranno diametro variabile a seconda della portata e delle perdite di carico dei singoli tratti.

A valle del contatore sarà installata una valvola d'intercettazione in modo da rendere possibile la chiusura della mandata. Come già accennato, la distribuzione interna ai singoli gruppi bagni (sia di acqua fredda che di acqua calda) sarà realizzata con il sistema del collettore complanare da cui si dipartiranno le tubature in rame del tipo alimentare (sarà isolata quella dell'acqua calda) che allacceranno le singole utenze con percorso a pavimento o ad incasso nei muri. In partenza dal Collettore i singoli circuiti saranno intercettabili a mezzo di apposite valvole a sfera il che consentirà di

effettuare le operazioni di manutenzione e riparazione senza escludere il funzionamento degli altri pezzi igienici.

Impianto per il recupero , trattamento e rigenerazione di materie plastiche

DIMENSIONAMENTO DELL'IMPIANTO

Il dimensionamento della rete principale di alimentazione, così come quello relativo alle derivazioni, verrà effettuato considerando i seguenti parametri di progetto:

- Numero delle utenze da servire ;
- Portata delle singole utenze ;
- Coefficiente di contemporaneità ;
- Pressione di rete di progetto ;

Per quanto riguarda le portate dei singoli apparecchi sono stati adottati i seguenti valori:

- Lavabi: 0.10 Litri/secondo ;
- Vaso con cassetta: 0.10 litri/secondo ;

Il coefficiente di contemporaneità è stato individuato mediante l'adozione delle "unità di carico" così come previsto dalla norma UNI 9182 in funzione del numero totale degli apparecchi serviti dall'impianto potendosi così calcolare le portate effettive d'acqua utili per il dimensionamento della rete di distribuzione.

Si procederà poi alla individuazione della pressione minima di esercizio che dovrà essere garantita per consentire una normale erogazione dell'acqua all'utenza più sfavorita e di quella calcolata a valle dei singoli contatore. Si assumerà come pressione massima sopportabile dalla rubinetteria di erogazione il valore di 4.5 Kg/cm²; infine i valori di pressione residue da garantire a monte della rubinetteria saranno nell'ordine di 0.10 - 0.30 Kg/cm² per le rubinetterie tradizionali.

Determinata la portata contemporanea, si è proceduto al dimensionamento delle diramazioni ai contatori e alla singola colonna montante, tenendo presente che la velocità di attraversamento del fluido all'interno delle tubazioni non risultasse superiore a 1.5 m/sec.

Le tubazioni che serviranno il ciclo lavorativo avranno un diametro di circa 1" in quanto servono solo per il ripristino delle condizioni e quindi non vi è la necessità di grosse portate e/o pressioni.

CALCOLO PORTATA DI DILAVAMENTO DEL PIAZZALE

Le acque meteoriche vengono raccolte in una vasca di laminazione. A monte di tale vasca è consigliabile l'apposizione di un bacino di sedimentazione nel quale si possano trattenere le impurità (terriccio, asfalto dilavato, sostanze sedimentabili e non, etc.) che l'acqua trasporta con se; in alternativa, la vasca di accumulo accoglierà tutte le impurità e di conseguenza dovrà essere pulita regolarmente.

Per il calcolo volumetrico della vasca di accumulo, viene considerato un valore della portata meteorica per unità di superficie, dipendente dalla zona geografica e dall'altitudine del sito, pari a 250 l/s/ha.

La superficie oggetto d'afflusso meteorico è costituita da un piazzale finito con conglomerato cementizio e da una copertura di un capannone industriale, aventi rispettivamente le superfici: $S_{\text{piazzale}} = 2500 \text{ mq}$

$S_{\text{copertura}} = 2025 \text{ mq}$

per un totale di $S_{\text{totale}} = 4525 \text{ mq}$

Se si assume un coefficiente di afflusso in fognatura pari a 0,90 per il piazzale asfaltato e 0,85 per la copertura, si ottiene il seguente valore per la portata totale che affluisce in fogna:

$$Q_{\text{totale}} = \left(0,9 \cdot \frac{2500 \cdot 250}{10000} \right) + \left(0,85 \cdot \frac{2025 \cdot 250}{10000} \right) = 99,28 \text{ l/s}$$

Per i primi cinque minuti di pioggia è necessario un volume della vasca pari a:

$$V = \frac{99,28 \times 60 \times 5}{1000} = 29,78 \text{ mc}$$

CALCOLO PORTATA DILAVAMENTO SITO DI STOCCAGGIO

A causa della presenza di materiale accumulato contenente terriccio ed altre impurità, l'acqua di dilavamento di questa parte di piazzale ($S = 1000 \text{ mq}$) deve essere raccolta e fatta transitare in impianti di trattamento, prima dello scarico in pubblica fognatura; ovviamente si raccoglieranno e si tratteranno esclusivamente le acque dette di prima pioggia. A tal proposito, occorre dire che in ambito nazionale non esiste una specifica normativa che regola lo smaltimento delle acque di prima pioggia; l'unica regione che si è attivata ed ha legiferato in merito è la Regione Lombardia.

Attualmente quasi tutti i comuni hanno recepito questa Legge Regionale (n. 62 del 27.05.1985) ed adottato le sue disposizioni.

Nell'art. 20, tra l'altro, si legge che: *sono considerate acque di prima pioggia quelle corrispondenti per ogni evento meteorico ad una precipitazione di 5 mm uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante servita dalla rete di drenaggio. Al fine del calcolo delle portate si stabilisce che tale valore si verifichi in 5 minuti.*

Pertanto, la portata viene valutata considerando ancora una volta il valore di 250 l/s/ha, applicato questa volta sulla superficie di raccolta del materiale, che darà il volume totale di acqua da inviare a trattamento, valutata su un tempo di pioggia pari a 5 minuti.

Quindi:

$$Q_{\text{da trattare}} = \frac{250 \cdot 1000}{10000} \cdot 0,9 = 25,00 \text{ l/s}$$

$$V_{\text{da trattare}} = \frac{25,00 \cdot 5 \cdot 60}{1000} = 7,50 \text{ mc}$$

Impianto per il recupero , trattamento e rigenerazione di materie plastiche

La vasca di raccolta delle acque dei piazzali (sia di deposito e sia di transito) ha un volume complessivo di circa 75 mc ed è quindi sufficiente a contenere le acque di prima pioggia dell'intero complesso.

Si precisa che a monte della vasca di accumulo (cisterna interrata in acciaio) è stata installata una valvola di intercettazione della tubazione di mandata collegata con un sensore di pioggia posto esternamente e programmato in modo da consentire l'afflusso dell'acqua all'interno del serbatoio per i primi 5 minuti di pioggia. Dopo tale tempo, la valvola chiude la tubazione di mandata all'interno del serbatoio e devia l'acqua direttamente nella tubazione di uscita che porta l'acqua all'interno del pozzetto di recapito posto al centro della strada comunale.

Per quanto detto, dopo cinque minuti di pioggia, all'interno del serbatoio vi saranno circa 37.50 mc di acqua che sarà, attraverso una elettropompa, anch'essa programmabile, inviata al serbatoio dell'impianto di depurazione che ha una capacità di circa 15 mc. ed un tempo di smaltimento di circa 12 ore, tempo sufficiente a smaltire l'intero contenuto della cisterna prima di un secondo evento piovoso.

Lì marzo 2017

Il Tecnico

Impianto per il recupero , trattamento e rigenerazione di materie plastiche
Area Industriale di Montella (AV) – C.da Baruso



Provincia di Avellino

Settore AMBIENTE ed Attività Agricole e ittico-venatorie
Servizio Autorizzazione Unica Ambientale
Rif. Prat. AUA n° 82

Prot. Gen. n. 38715 del - 5 GIU. 2015

Allegati n°

Oggetto: D.P.R. 13 marzo 2013, n° 59 (pubblicato sulla G.U. n° 124 del 29/05/2013): disciplina dell'autorizzazione unica ambientale (A.U.A.). Istanza della ditta da Montella con stabilimento in alla - foglio 26 particelle 1037 - 985 - 1039 - 1041.

Trasmessa solo via PEC

Al Comune di Montella:
SUAP

- Settore III: Tecnico e Tecnico Manutentivo
Piazza degli Irpini
PEC: aa.pp.montella@asmepec.it
patrimonio.montella@asmepec.it
83048 Montella (AV)

ALPATO Calore Irpino
Via Seminario - Palazzo V. Hugo
PEC: atocaloreirpino@pec.it
83100 Avellino (AV)

Alla società
PEC: @pec.it

Con riferimento all'oggetto si trasmette la determina dirigenziale n° 1206 del 28/05/2015 con cui è stata adottata l'autorizzazione unica ambientale (ex DPR 59/2013) a favore della società EUROPLAST snc per l'insediamento produttivo sito in alla , foglio 26 particelle 1037 - 985 - 1039 - 1041.

La presente autorizzazione viene trasmessa al SUAP del Comune di Montella per il rilascio e la notifica del provvedimento conclusivo del procedimento di A.U.A. di che trattasi. Lo stesso SUAP provvederà a richiedere e far apporre sul provvedimento la marca da bollo di € 16,00 trasmettendone copia anche a questo Servizio in uno all'avvenuta notifica del provvedimento nonché a pubblicare copia del presente atto per almeno 30 gg. all'albo pretorio Comunale.

Il Responsabile del Servizio

ing. Massimiliano Roca



IL DIRIGENTE

ing. Elia Puglia





Provincia di Avellino

Settore Ambiente ed Attivita' Agricole, Ittico-Venatorie

Determinazione N. 1205 del 28/05/2015

OGGETTO: D.P.R. 13 MARZO 2013, N° 59 (PUBBLICATO ULLA G.U. N° 124 DEL 29/05/2013): DISCIPLINA DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (A.U.A.). ISTANZA DELLA DITTA DA CON STABILIMENTO IN ALLA - FOGLIO 26 PARTICELLE 1037 – 985 – 1039 - 1041.

IL DIRIGENTE

Visto il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 *“Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35”*.
Visto in particolare, l'art. 2, comma 1, lett. a) del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che definisce Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) *“il provvedimento rilasciato dallo sportello unico per le attività produttive, che sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale di cui all'art. 3”* del medesimo decreto, ovvero:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della L. 26 ottobre 1995, n. 447;
- autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99;
- comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

Visto altresì, l'art. 2, comma 1, lett. b) del D.P.R. 13 marzo 2013, che definisce la Provincia, o la diversa autorità indicata dalla normativa regionale, quale autorità competente, ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di ubicazione dell'insediamento produttivo;

Visto il D. Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 che:

- alla Parte Terza reca norme in materia di tutela delle acque e delle risorse idriche;
- alla Parte Quarta reca norme in materia di gestione dei rifiuti che agli artt. 214, 215 e 216 assegna alla Provincia la competenza per l'iscrizione nel registro provinciale dei recuperatori degli impianti di trattamento rifiuti non pericolosi assoggettabili alla procedura semplificata;
- alla Parte Quinta reca norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera generate da impianti e dalle attività che producono emissioni in atmosfera, che all'art. 268, c. 1), lett. o) attribuisce alla Regione la competenza al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni e all'adozione degli altri provvedimenti previsti dal Titolo I, Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/06.

Dato atto che

- con PEC del 13/02/2014, acquisita al prot. di questo Ente in data 18/02/2014 con il n° 10117, il SUAP del Comune di inoltrava l'istanza della società di AUA finalizzata al rinnovo dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue rilasciata dall'AATO Calore Irpino con provvedimento n° 812 del 12/03/2010, cui è stato assegnato il n° **82** dell'archivio AUA di questa Provincia;
- con nota n° 12680 del 27/02/2014 il Servizio Tutela Ambientale di questa Provincia chiedeva all'ATO Calore Irpino, rispetto ai titoli abilitativi richiesti nell'istanza di cui sopra, di esprimere proprio parere;
- con nota 1517 del 13/03/2014 indirizzata alla Ditta, l'ATO Calore Irpino richiedeva integrazioni e chiarimenti in merito al versamento degli oneri di istruttoria;
- con nota n° 1927 del 05/05/2015 (**allegato 1**), acquisita al protocollo di questo Ente con il n° 31629 del 07/05/2015, l'ATO Calore Irpino ha espresso parere favorevole allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue prodotte dalla società;

Considerato che:

- l'istanza della società è risultata corredata, oltre a quanto già citato in premessa e di cui si è dato atto, dalla seguente documentazione in formato digitale (pdf) ritenuta utile ai fini dell'istruttoria:
 - 1) **documentazione acquisita agli atti in data 07/05/2015 con il n° 31629:**
 - nota del 19/02/2015 della Soc. gaia Servizi Ambientali, indirizzata al Comune di; di richiesta parere per la domanda di autorizzazione allo scarico delle acque reflue della società;
 - nota n. 2087 del 25/02/2015 del Comune di di richiesta autorizzazione allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura alla società;
 - modulistica di rinnovo autorizzazione allo scarico delle acque in pubblica fognatura;
 - modulistica allegato 2 di Dichiarazione per rinnovo autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura;
 - documento di Identità di ;
 - documento di identità del consulente aziendale
 - bonifico in favore dell'Ato calore Irpino di € 150,00;
 - imposta di bollo di € 16,00;
 - nota prot. n. 2087 del 25/02/2015 del Comune di (allegata al parere ATO Calore) contenente il parere quali-quantitativo sullo scarico della società ;
 - nota del 19/02/2015 della Soc. gaia Servizi Ambientali (allegata al parere ATO Calore) di nulla osta tecnico di accettabilità per rinnovo autorizzazione allo scarico della società
 - nota di chiarimento del Comune di n° 4574 del 27/04/2015;

Ritenuto tutto quanto sopra parte integrante del presente atto e, pertanto, che possa darsi luogo al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale secondo il disposto del DPR

DETERMINA

A)

di adottare a favore della società , P.IVA , legale rappresentante (CF.) nato a , con sede legale in alla via, l'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, relativa all'insediamento produttivo (*recupero e rigenerazione materiale plastico*) sito alla - fg. 26 p.lla 1037-985-1039-1041.

la presente A.U.A. comprende i seguenti titoli abilitativi:

con riferimento alla normativa in materia di scarichi:

SI AUTORIZZA

- la società a scaricare in pubblica fognatura le acque reflue dell'insediamento produttivo di cui all'oggetto, per un volume annuo complessivo di 360,00 m3 secondo i parametri di legge vigenti di cui alla Tab. 3 All. V Parte III del d. lgs. 152/2006 e nel rispetto del parere favorevole ATO Calore n° 1927 del 05/05/2015 e dei suoi allegati (**allegato 1**);

Si prescrive e si ricorda che:

- l'autorizzazione allo scarico è condizionata al rispetto della normativa vigente in materia (d. lgs. 152/2006 e succ. mod. e int. (parte III e allegati) e di altre norme che, nel periodo di validità dell'autorizzazione, dovessero essere imposte, nonché ai risultati dei controlli che i funzionari della Provincia, dell'ARPAC o di altro Ente competente in materia ambientale, effettueranno periodicamente all'interno dell'insediamento produttivo sia sui condotti che contengono i reflui che all'uscita finale dello scarico, nonché nelle aree di pertinenza dell'azienda;
- il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i controlli periodici così come previsto dal vigente Regolamento per le autorizzazioni agli scarichi dell'AATO "Calore Irpino" da comunicarsi tempestivamente sia a questa Provincia che all'Autorità d'Ambito;
- E' fatta salva l'eventuale applicabilità, per la fattispecie, del comma 2 dell'art. 124 del d. lgs. 152/2006 e succ. mod. e int., oggetto di approfondimento da parte di questa Provincia.

B)

di definire quanto segue:

La presente autorizzazione, ai sensi del comma 6 dell'art. 3 del D.P.R. 59/2013, ha durata di ~~quindici anni dalla data del rilascio e potrà essere rinnovata e/o aggiornata anche con gli altri titoli abilitativi eventualmente necessari e di cui al comma 1 del citato art. 3 del D.P.R. 59/2013.~~ Detta autorizzazione può essere revocata in qualsiasi momento per l'inosservanza di quanto riportato nel presente provvedimento ovvero per il mancato rispetto di tutte le norme in campo ambientale (con particolare riferimento al D. Lgs. 152/2006 e succ. mod. e

int.), urbanistico e paesaggistico. La gestione dell'impianto deve, inoltre, avvenire in conformità con la documentazione tecnica presentata a corredo dell'istanza di A.U.A.. E' fatto obbligo al titolare dell'azienda di richiedere nuova A.U.A., ovvero rinnovo o variante della presente autorizzazione, nel caso dovessero, in detto periodo, modificarsi le condizioni riportate nella documentazione tecnica a corredo dell'istanza ovvero nel presente provvedimento.

Almeno sei mesi prima della scadenza, il titolare della presente autorizzazione invia all'Autorita' competente di cui al D.P.R. 59/2013, tramite il SUAP, un'istanza di rinnovo corredata dalla documentazione tecnica e amministrativa aggiornata di cui all'articolo 4, comma 1 del D.P.R. 59/2013.

C) di precisare ulteriormente, che:

- la società è obbligata a comunicare al Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Avellino ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività, ovvero la sostituzione di un gestore con un altro;
- il rilascio del presente provvedimento è ai soli fini di quanto previsto dal D.P.R. 59/2013 in materia di Autorizzazione Unica Ambientale, pertanto, restano salve ogni altra formalità e/o autorizzazione e/o verifica di compatibilità cui la ditta sia tenuta in forza di altra normativa ovvero non sostituisce gli eventuali necessari atti di concessione/autorizzazione di competenza di altri enti;
- la presente determinazione dovrà sempre essere custodita durante lo svolgimento delle attività presso lo stabilimento e messa a disposizione in qualunque momento delle autorità di controllo insieme agli atti tecnici e amministrativi presentati con l'istanza di rinnovo.
- ai sensi dell'art. 3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n. 241 e succ. mod. e int., avverso la presente autorizzazione unica ambientale, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste, è ammesso ricorso giurisdizionale al t.a.r. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente provvedimento, si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in materia

D) di disporre che il presente atto venga trasmesso solo via PEC:

- al SUAP competente per territorio per il rilascio e la notifica del provvedimento conclusivo del procedimento di A.U.A. di che trattasi. Lo stesso SUAP provvederà a richiedere e far apporre sul provvedimento la marca da bollo di € 16,00 trasmettendone copia anche a questo Servizio in uno all'avvenuta notifica del provvedimento nonché a pubblicare copia del presente atto per almeno 30 gg. all'albo pretorio Comunale.
- Al Comune di Settore III: Tecnico e tecnico manutentivo;
- all'ATO Calore Irpino;
- alla società

E) di attestare ai sensi dell'art. 147-bis, comma 1, del d.lgs n. 267/2000, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa relativa al presente provvedimento

F) di dare atto che tutta la documentazione citata e non allegata alla presente determinazione è conservata al n° 184 dell'archivio del Servizio Tutela Ambientale di questo Ente.

ai sensi dell'art. 10 del DPR n. 445/2000, dell'art. 20 del D.Lgs. 82/2005 e successive
modificazioni Determinazione: 2015/1205 del 28/05/2015 18.40.04



Provincia di Avellino

**VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE E
ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA**

TIPO ATTO: DET. SENZA RIFLESSI ECONOMICI

OGGETTO: D.P.R. 13 MARZO 2013, N° 59 (PUBBLICATO ULLA G.U. N° 124 DEL 29/05/2013): DISCIPLINA DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (A.U.A.). ISTANZA DELLA DITTA DA CON STABILIMENTO IN ALLA - FOGLIO 26 PARTICELLE 1037 – 985 – 1039 - 1041.

La determinazione n° 1205 del 28/05/2015 non necessita del visto di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Data 04/06/2015

Il Dirigente del Servizio Finanziario



Provincia di Avellino

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della Determinazione n° **1205** del **28/05/2015** è stata pubblicata all'Albo Pretorio della provincia, ove è rimasta in pubblicazione 15 giorni consecutivi. Si trasmette al settore di competenza per l'esecutività.

Avellino li, **04/06/2015**

IL SEGRETARIO GENERALE



Centro Diagnostico Roselli s.a.s

Analisi acque potabili e reflue - Valutazione impatto ambientale - HACCP - Analisi alimentari - Analisi amianto - Tossicologia Clinica

Sede Legale: Via E. De Nicola 16 80030 Tufino (NA) Tel. 081-3145775 P.IVA 01294711211
Sede operativa e laboratori: Via Circumvallazione 83020 Sperone (AV) Tel e Fax 081-8251775
E-mail: diagroselli@ilbero.it sito web: www.centrodiagnosticosroselli.altervista.org



LAB N° 1122

Rapporto di prova N°403/18/R

Natura campione

Tipo di analisi

Provenienza

Piano di campionamento

Verbale di campionamento

Procedura di campionamento

Data e ora di campionamento

Campionamento effettuato da

Acqua da lavorazione in entrata al depuratore

Secondo D.Lgs 152/06

C.da baruso, 21 Europlast snc

403/18/R

PQ 5I "Campionamento"

25/09/2018

V/S CURA

Data ricevimento

N° accettazione

Inizio prove

Fine prove

25/09/2018

403/18/R

25/09/2018

28/09/18

N°	PARAMETRI	Risultati	unità di misura	D.Lgs 152/06-Allegato 5 alla Parte terza - Limiti di emissione degli scarichi idrici		Metodo
				Scarico in acque superficiali	Scarico in rete fognaria	
1.	pH	7.2		5,5-9,5	5,5-9,5	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
2.	Conducibilità	760	µS/cm	-	-	APAT CNR IRSA 2030 A Man 29 2003
3.	colore	Accettabile		non percettibile con dil 1:20	non percettibile con dil 1:40	APAT CNR IRSA 2020 A Man 29 2003
4.	odore	Non causa molestie		non causa di molestie	non causa di molestie	APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003
5.	materiali grossolani	Assenti		assenti	assenti	-
6.	Solidi speciali totali	<10	mg/L	80	200	APAT CNR IRSA 2090B Man 29 2003
7.	BOD5 (come O2)	25	mg/L	40	250	APAT CNR IRSA 5120 B1 Man 29 2003
8.	COD (come O2)	180	mg/L	160	500	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003
9.	Alluminio	0.7	mg/L	1	2,0	APAT CNR IRSA 3050 B Man 29 2003
10.	Arsenico	<L.R.	mg/L	0,5	0,5	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
11.	Bario	0,4	mg/L	20	-	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
12.	Boro	0,5	mg/L	2	4	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
13.	Cadmio	<L.R.	mg/L	0,02	0,02	APAT CNR IRSA 3120 B Man 29 2003
14.	Cromo totale	<0.1	mg/L	2	4	APAT CNR IRSA 3150 B1 Man 29 2003
15.	Cromo VI	<0.2	mg/L	0,2	0,20	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003
16.	Ferro	<1	mg/L	2	4	APAT CNR IRSA 3160 B Man 29 2003
17.	Manganese	0,04	mg/L	2	4	APAT CNR IRSA 3190 B Man 29 2003
18.	Mercurio	<L.R.	mg/L	0,005	0,005	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
19.	Nichel	0.07	mg/L	2	4	APAT CNR IRSA 3220 B Man 29 2003
20.	Piombo	0,05	mg/L	0,2	0,3	APAT CNR IRSA 3230 B Man 29 2003
21.	Rame	0,01	mg/L	0,1	0,4	APAT CNR IRSA 3250 A Man 29 2003
22.	Selenio	<L.R.	mg/L	0,03	0,03	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
23.	Stagno	0,07	mg/L	10		APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
24.	Zinco	0.18	mg/L	0,5	1,0	APAT CNR IRSA 3320 A Man 29 2003
25.	Cianuri totali (come CN)	<L.R.	mg/L	0,5	1,0	EPA 9014 1996
26.	Cloro attivo libero	0,02	mg/L	0,2	0,3	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003
27.	Solfuri (come H2S)	<1	mg/L	1	2	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003
28.	Solfiti (come SO3)	<0,1	mg/L	1	2	APAT CNR IRSA 4150B Man 29 2003
29.	Solfati (come SO4)	155	mg/L	1000	1000	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003

Laboratorio iscritto nel registro della Regione Campania per l'autocontrollo dei prodotti alimentari Decreto n° 151/11

Laboratorio iscritto nel registro del Ministero delle Politiche agricole e forestali per il rilascio di certificati di analisi nel settore oleicolo

Laboratorio iscritto nel registro del Ministero della Salute per l'analisi di amianto



Centro Diagnostico Roselli s.a.s

Analisi acque potabili e reflue - Valutazione impatto ambientale - HACCP - Analisi alimentari - Analisi amianto - Tossicologia Clinica

Sede Legale: Via E. De Nicola 16 80030 Tufino (NA) Tel. 081-3145775 P.IVA 01294711211
Sede operativa e laboratori: Via Circumvallazione 83020 Sperone (AV) Tel e Fax 081-8251775
E-mail: diagroselli@libero.it sito web: www.centrodiagnosticoroselli.altervista.org



LAB N° 1122

N°	PARAMETRI	Risultati	unità di misura	D.Lgs 152/06-Allegato 5 alla Parte terza - Limiti di emissione degli scarichi idrici		Metodo
				Scarico in acque superficiali	Scarico in rete fognaria	
30.	Cloruri	99	mg/L	1200	1200	APAT CNR IRSA 4090 A1 Man 29 2003
31.	Fluoruri	0,6	mg/L	6	12	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
32.	Fosforo totale (come P)	6.7	mg/L	10	10	APAT CNR IRSA 4110 Man 29 2003
33.	Azoto ammoniacale (come NH-4)	9.2	mg/L	15	30	APAT CNR IRSA 4030 A1 Man 29 2003
34.	Azoto nitroso (come N)	0,03	mg/L	0,6	0,6	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003
35.	Azoto nitrico (come N)	0.1	mg/L	20	30	APAT CNR IRSA 4040 A1 Man 29 2003
36.	Grassi e olii animali/vegetali	<L.R.	mg/L	20	40	APAT CNR IRSA 5160 B1 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003
37.	Idrocarburi totali	<L.R.	mg/L	5	10	APAT CNR IRSA 5160 A2 Man 29 2003
38.	Fenoli	<L.R.	mg/L	0,5	1	APAT CNR IRSA 5070 B Man 29 2003
39.	Aldeidi	<L.R.	mg/L	1	2	APAT CNR IRSA 5010 A Man 29 2003
40.	Solventi organici aromatici	<L.R.	mg/L	0,2	0,4	APAT CNR IRSA 5140 Man. 29 2003
41.	Solventi organici azotati	<L.R.	mg/L	0,1	0,2	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
42.	Tensioattivi totali	<L.R.	mg/L	2	4	APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003 + UNI 10511-1:1996+ A1 :200
43.	Pesticidi fosforati	<L.R.	mg/L	0,10	0,10	APAT CNR IRSA 5100 Man. 29 2003
44.	Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	<L.R.	mg/L	0,05	0,05	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2007
45.	aldrin	<L.R.	mg/L	0,01	0,01	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2007
46.	dieldrin	<L.R.	mg/L	0,01	0,01	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2007
47.	endrin	<L.R.	mg/L	0,002	0,002	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2007
48.	isodrin	<L.R.	mg/L	0,002	0,002	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2007
49.	Solventi clorurati	<L.R.	mg/L	1	2	APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003
50.	Escherichia coli	<4250	UFC/100 ml	<5000	<5000	UNI EN ISO 9308-1:2002
51.	Saggio di tossicità Daphnia magna	25%	LC50 24H	50% in 24h	80% in 24h	APAT CNR-IRSA 8020 Man 29 2003

** = Valore di parametro

L.R. = Limite di rilevabilità

Il rapporto di prova non può essere riprodotto parzialmente.

Il presente rapporto di prova riguarda esclusivamente il suddetto campione.

Sperone, li 28/09/18





Centro Diagnostico Roselli s.a.s

Analisi acque potabili e reflue - Valutazione impatto ambientale - HACCP - Analisi alimentari - Analisi amianto - Tossicologia Clinica

Sede Legale: Via E. De Nicola 16 80030 Tufino (NA) Tel. 081-3145775 P.IVA 01294711211
Sede operativa e laboratori: Via Circumvallazione 83020 Sperone (AV) Tel e Fax 081-8251775
E-mail: diagroselli@libero.it sito web: www.centrodiagnosticosroselli.altervista.org



LAB N° 1122

Rapporto di prova N° 404/18/R

Natura campione
Tipo di analisi
Provenienza

Acqua da lavorazione in uscita dal depuratore
Secondo D.Lgs 152/06
C.da baruso, 21 Europlast snc

Data ricevimento 25/09/2018
N° accettazione 404/18/R
Inizio prove 25/09/2018

Piano di campionamento
Verbale di campionamento
Procedura di campionamento
Data e ora di campionamento
Campionamento effettuato da

404/18/R
PQ 5I "Campionamento"
25/09/2018
V/S CURA

Fine prove 28/09/18

N°	PARAMETRI	Risultati	unità di misura	D.Lgs 152/06- Allegato 5 alla Parte terza - Limiti di emissione degli scarichi idrici		Metodo
				Scarico in acque superficiali	Scarico in rete fognaria	
1.	pH	7,2		5,5-9,5	5,5-9,5	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
2.	Conducibilità	760	µS/cm	-	-	APAT CNR IRSA 2030 A Man 29 2003
3.	colore	Accettabile		non percettibile con dil 1:20	non percettibile con dil 1:40	APAT CNR IRSA 2020 A Man 29 2003
4.	odore	Non causa molestie		non causa di molestie	non causa di molestie	APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003
5.	materiali grossolani	Assenti		assenti	assenti	-
6.	Solidi speciali totali	<2	mg/L	80	200	APAT CNR IRSA 2090B Man 29 2003
7.	BOD5 (come O2)	20	mg/L	40	250	APAT CNR IRSA 5120 B1 Man 29 2003
8.	COD (come O2)	110	mg/L	160	500	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003
9.	Alluminio	0,7	mg/L	1	2,0	APAT CNR IRSA 3050 B Man 29 2003
10.	Arsenico	<L.R.	mg/L	0,5	0,5	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
11.	Bario	0,5	mg/L	20	-	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
12.	Boro	0,4	mg/L	2	4	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
13.	Cadmio	<L.R.	mg/L	0,02	0,02	APAT CNR IRSA 3120 B Man 29 2003
14.	Cromo totale	<0,1	mg/L	2	4	APAT CNR IRSA 3150 B1 Man 29 2003
15.	Cromo VI	<0,2	mg/L	0,2	0,20	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003
16.	Ferro	<1	mg/L	2	4	APAT CNR IRSA 3160 B Man 29 2003
17.	Manganese	0,04	mg/L	2	4	APAT CNR IRSA 3190 B Man 29 2003
18.	Mercurio	<L.R.	mg/L	0,005	0,005	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
19.	Nichel	0,06	mg/L	2	4	APAT CNR IRSA 3220 B Man 29 2003
20.	Piombo	0,05	mg/L	0,2	0,3	APAT CNR IRSA 3230 B Man 29 2003
21.	Rame	0,01	mg/L	0,1	0,4	APAT CNR IRSA 3250 A Man 29 2003
22.	Selenio	<L.R.	mg/L	0,03	0,03	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
23.	Stagno	0,06	mg/L	10		APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
24.	Zinco	0,15	mg/L	0,5	1,0	APAT CNR IRSA 3320 A Man 29 2003
25.	Cianuri totali (come CN)	<L.R.	mg/L	0,5	1,0	EPA 9014 1996
26.	Cloro attivo libero	0,02	mg/L	0,2	0,3	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003
27.	Solfuri (come H2S)	<1	mg/L	1	2	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003
28.	Solfiti (come SO3)	0,05	mg/L	1	2	APAT CNR IRSA 4150B Man 29 2003

Laboratorio iscritto nel registro della Regione Campania per l'autocontrollo dei prodotti alimentari Decreto n° 151/11
Laboratorio iscritto nel registro del Ministero delle Politiche agricole e forestali per il rilascio di certificati di analisi nel settore oleicolo
Laboratorio iscritto nel registro del Ministero della Salute per l'analisi di amianto

Centro Diagnostico Roselli s.a.s

Analisi acque potabili e reflue - Valutazione impatto ambientale - HACCP - Analisi alimentari - Analisi amianto - Tossicologia Clinica

Sede Legale: Via E. De Nicola 16 80030 Tufino (NA) Tel. 081-3145775 P.IVA 01294711211
Sede operativa e laboratori: Via Circumvallazione 83020 Sperone (AV) Tel e Fax 081-8251775
E-mail: diagroselli@libero.it sito web: www.centrodiagnosticosroselli.altervista.org



ACCREDIA
L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

LAB N° 1122

N°	PARAMETRI	Risultati	unità di misura	D.Lgs 152/06-Allegato 5 alla Parte terza - Limiti di emissione degli scarichi idrici		Metodo
				Scarico in acque superficiali	Scarico in rete fognaria	
29.	Solfati (come SO ₄)	127	mg/L	1000	1000	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
30.	Cloruri	96	mg/L	1200	1200	APAT CNR IRSA 4090 A1 Man 29 2003
31.	Fluoruri	0,5	mg/L	6	12	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
32.	Fosforo totale come P)	7.4	mg/L	10	10	APAT CNR IRSA 4110 Man 29 2003
33.	Azoto ammoniacale (come NH ₄)	8.1	mg/L	15	30	APAT CNR IRSA 4030 A1 Man 29 2003
34.	Azoto nitroso (come N)	0,03	mg/L	0,6	0,6	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003
35.	Azoto nitrico come N)	0.1	mg/L	20	30	APAT CNR IRSA 4040 A1 Man 29 2003
36.	Grassi e olii animali/vegetali	<L.R.	mg/L	20	40	APAT CNR IRSA 5160 B1 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003
37.	Idrocarburi totali	<L.R.	mg/L	5	10	APAT CNR IRSA 5160 A2 Man 29 2003
38.	Fenoli	<L.R.	mg/L	0,5	1	APAT CNR IRSA 5070 B Man 29 2003
39.	Aldeidi	<L.R.	mg/L	1	2	APAT CNR IRSA 5010 A Man 29 2003
40.	Solventi organici aromatici	<L.R.	mg/L	0,2	0,4	APAT CNR IRSA 5140 Man. 29 2003
41.	Solventi organici azotati	<L.R.	mg/L	0,1	0,2	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
42.	Tensioattivi totali	<L.R.	mg/L	2	4	APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003 + UNI 10511-1:1996+ A1 :200
43.	Pesticidi fosforati	<L.R.	mg/L	0,10	0,10	APAT CNR IRSA 5100 Man, 29 2003
44.	Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	<L.R.	mg/L	0,05	0,05	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2007
45.	aldrin	<L.R.	mg/L	0,01	0,01	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2007
46.	dieldrin	<L.R.	mg/L	0,01	0,01	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2007
47.	endrin	<L.R.	mg/L	0,002	0,002	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2007
48.	isodrin	<L.R.	mg/L	0,002	0,002	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 D 2007
49.	Solventi clorurati	<L.R.	mg/L	1	2	APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003
50.	Escherichia coli	<4120	UFC/100 ml	<5000	<5000	UNI EN ISO 9308-1:2002
51.	Saggio di tossicità Daphnia magna	20%	LC50 24H	50% in 24h	80% in 24h	APAT CNR-IRSA 8020 Man 29 2003

** = Valore di parametro

L.R. = Limite di rilevabilità

Il rapporto di prova non può essere riprodotto parzialmente.

Il presente rapporto di prova riguarda esclusivamente il suddetto campione.

Sperone, li 28/09/18



----- Messaggio Inoltrato -----

Oggetto: trasmissione Rapporti di Prova scarichi idrici nn. 403/18/R e 404/18/R

Data: Mon, 1 Oct 2018 10:25:33 +0200

Mittente: pec

A: uod.501705@pec.regione.campania.it, **atocaloreirpino** <atocaloreirpino@pec.it>

Spett.le Giunta Regionale della Campania

Dir. Gen. Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti,
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Avellino

P.E.C.: uod.501705@pec.regione.campania.it

Spett.le ATO CALORE IRPINO

Via Seminario - Palazzo V. Hugo

83100 – Avellino

atocaloreirpino@pec.it

Oggetto: - Trasmissione Rapporti di Prova scarichi idrici nn. 403/18/R e 404/18/R.

In riferimento all'oggetto, si trasmettono i Rapporti di Prova **nn. 403/18/R e 404/18/R**

effettuati dal **Centro Diagnostico Roselli s.a.s.**

Restiamo a disposizione.

Con osservanza



ISO 9001

Unipersonale

ACQUISTO e VENDITA
MPS e MACINATI IN PLASTICA

Ufficio e Stabilimento:

Tel. _____ Fax _____
e-mail: _____

Cap. Soc. Euro _____
Partita IVA e Cod. Fisc. n. _____

SPETTABILE

P.Iva.: _____
Cod.Fis.: _____

DESTINAZIONE DIVERSA

IDEM

()

TIPO DOCUMENTO			AGENTE	
DOCUMENTO DI TRASPORTO				
NUMERO	DEL	CODICE CLIENTE	PAG.	
296	01/10/2018	501.00118	1	

DESCRIZIONE PAGAMENTO - BANCA D' APPOGGIO E COORDINATE	
RIFERIMENTI	NOTE
	VENDITA

Articolo	Descrizione	UM	Quantità	Colli
100	LDPE MACINATO	KG	12.820,00	

TRASPORTO A MEZZO	ASPETTO DEI BENI	N° COLLI	PESO	PORTO	DATA E ORA INIZIO TRASPORTO	TOTALE CAPI
VETTORE	SACCONI + PEDANE	12	12.820,00		01/10/18 15:08	VENDITA

VETTORE	FIRMA CONDUCENTE / VETTORE	FIRMA DESTINATARIO
AUTOTRASPORTI ... DI)		

N.B.: La merce va controllata tassativamente al momento della consegna. Non si accetteranno reclami di eventuale merce mancante.

A, DIPENDENZA, DOMICILIO O RESIDENZA, P. IVA, COD. FISCALE

DOCUMENTO DI TRASPORTO

(D.d.t.) D.P.R. 472 del 14.08.1996 - D.P.R. 696 del 21.12.1996

N. 243/18 del 02-10-2018

el
C.F. / P.Iva - fax

a mezzo: mittente vettore destinatario

DESTINATARIO: DITTA, DIPENDENZA, DOMICILIO O RESIDENZA, P. IVA, COD. FISCALE

LUOGO DI DESTINAZIONE (se diverso dall'indirizzo del destinatario)

ITEM

CODICE DEL TRASPORTO
VENDITA

Vs. ordine del in conto a saldo

QUANTITÀ	DESCRIZIONE DEI BENI (natura e qualità)	IMPORTO (*)
	Polietilene neutro (BAGN)	
	Polietilene florenale (BAGN)	
N:0	01 PEDANE DI POLIETILENE NEUTRO KG575	
	MPS UNI-UNIPAST 10667-02	
	PESO DA CERTIFICARE A DESTINO	
	PESI RICONTRATI:	
	PE NEUTRO KG. 4940	
	PE FLORENALE KG. 2680	
	N. 01 PEDANA DI PE NEUTRO KG. 575	

ASPETTO ESTERIORE DEI BENI A vista	N. COLLI 01	PESO KG.	PORTO	TOTALE €
Consegna o inizio trasporto a mezzo	destinatario mittente	DATA E ORA DEL RITIRO 02/10/18/1000		FIRMA DEL CONDUCENTE
VETTORI				FIRMA
ANNOTAZIONI - VARIAZIONI				FIRMA

(*) Solo in caso di utilizzo in sostituzione della certificazione fiscale

01 febbraio 2016

VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO

Applicazione della L.Q. 447/95, D.P.C.M. del
14.11.97, D.P.C.M. del 22.12.97

Committente: _____ di _____

Ubicazione: _____

Prodotto da:



INDICE

<i>PREMESSA</i>	3
1) <i>DISPOSIZIONI DI LEGGE E VALORI LIMITE</i>	3
2) <i>UBICAZIONE DELL'INSEDIAMENTO E CONTESTO IN CUI E' INSERITO</i>	5
3) <i>SORGENTI DI RUMORE: DESCRIZIONE E DISPOSIZIONE</i>	7
4) <i>SOGGETTI RICEVENTI</i>	8
5) <i>METODOLOGIA DI MISURA E STRUMENTAZIONE UTILIZZATA</i>	8
6) <i>DETERMINAZIONE DEI LIVELLI ACUSTICI</i>	10
<u><i>Rumore residuo presente</i></u>	10
<u><i>Rumore ambientale (livello di immissione)</i></u>	12
7) <i>CONCLUSIONI</i>	13

Allegati

PREMESSA

Il sottoscritto _____, in possesso dei requisiti richiesti dalla Legge 447/95 e riconosciuto Tecnico Competente in Acustica con la Delibera della Regione Campania n° 20 del 13 novembre 2014, è stato incaricato dai titolari della _____, di eseguire la valutazione di impatto acustico relativamente all'attività sita nel Comune di _____ nella _____ ai sensi del D.P.C.M. 1.3.91 e della Legge Quadro 447/95.

1) DISPOSIZIONI DI LEGGE E VALORI LIMITE.

L'art. 8 comma 4 della legge 447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" prevede che le domande per il rilascio di concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, nonché le domande di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive devono contenere una documentazione di previsione di impianto acustico.

Tale documentazione deve essere redatta al fine di consentire il rispetto dei limiti così come riportati nel D.P.C.M. 14 Novembre 1997. Tale Decreto ha determinato, in attuazione dell'art. 3 comma 1 lettera A della legge del 26 Ottobre 1995 n° 447, i valori limite di emissione, i valori limite di immissione, i valori di attenzione e i valori di qualità, sempre riferiti alle classi di destinazione d'uso del territorio.

Nelle successive tabelle 1 e 2 sono riportati i valori limite di emissione ed immissione:

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di Riferimento	
	Diurno	Notturmo
I Aree particolarmente protette	45	35
II Aree prevalentemente residenziali	50	40
III Aree di tipo misto	55	45
IV Aree di intensa attività umana	60	50
V Aree prevalentemente industriali	65	55
VI Aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella 1: valori limite di emissione - Leq in dB (A) (art.2)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di Riferimento	
	Diurno	Notturmo
I Aree particolarmente protette	50	40
II Aree prevalentemente residenziali	55	45
III Aree di tipo misto	60	50
IV Aree di intensa attività umana	65	55
V Aree prevalentemente industriali	70	60
VI Aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella 2: valori limite assoluti di immissione - Leq in dB (A) (art. 3)

La previsione di impatto acustico deve inoltre determinare il rispetto del "criterio differenziale", così come definito dall'art. 2 comma del D.P.C.M. 1 marzo 1991, nelle residenze limitrofe al luogo in cui deve sorgere la nuova attività.

La legge 447/1995 contiene numerose impostazioni innovative per l'attività tecnica nella progettazione acustica ambientale. Fra queste, particolare rilievo assume la "valutazione previsionale del clima acustico" delle aree interessate alla

realizzazione di alcune tipologie di insediamenti collettivi, da sempre considerati particolarmente "sensibili" all'inquinamento acustico.

Laddove si prevede che i valori di emissioni sonore, causate dalle attività o dagli impianti, siano superiori a quelle determinate dalla legge quadro, devono essere indicate le misure previste per ridurre o eliminare i livelli acustici.

La documentazione in oggetto deve essere inviata all'ufficio competente per l'ambiente del Comune perché rilasci il relativo nulla osta (art. 6 comma 1 lett. d) e art. 8 comma 6 della Legge Quadro 447/95).

2) UBICAZIONE DELL'INSEDIAMENTO E CONTESTO IN CUI E' INSERITO.



Figura 1: Aerofotogrammetria di inquadramento

Il capannone , ove è situata l' , è ubicato in , nel comune di

Esso viene a trovarsi nella zona acustica V come previsto nel piano di Zonizzazione Acustica comunale

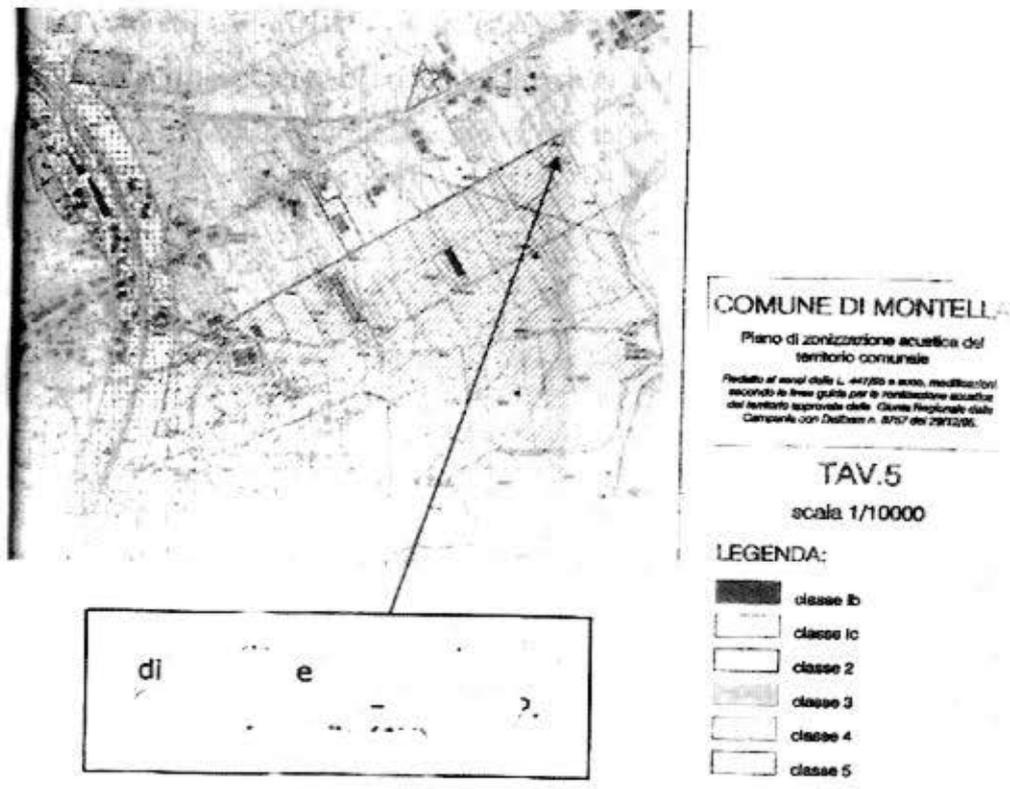


Figura 2: Stralcio del piano di zonizzazione acustica dell'area oggetto di studio

Nella zona dove è collocata l'attività oggetto della presente relazione i limiti imposti, secondo il D.P.C.M. 1 marzo 1991 ed il D.P.C.M. 14 Novembre 1997 sono i seguenti:

	diurno	notturno
Limiti di immissione acustica	70	60

3) SORGENTI DI RUMORE: DESCRIZIONE E DISPOSIZIONE.

L'unità lavorativa in questione è un'azienda per il recupero delle plastiche, che prevede un funzionamento in continuo su cicli di 24 h.

Le principali attrezzature utilizzate sono riportate nel seguente Lay-out, di seguito riportato :

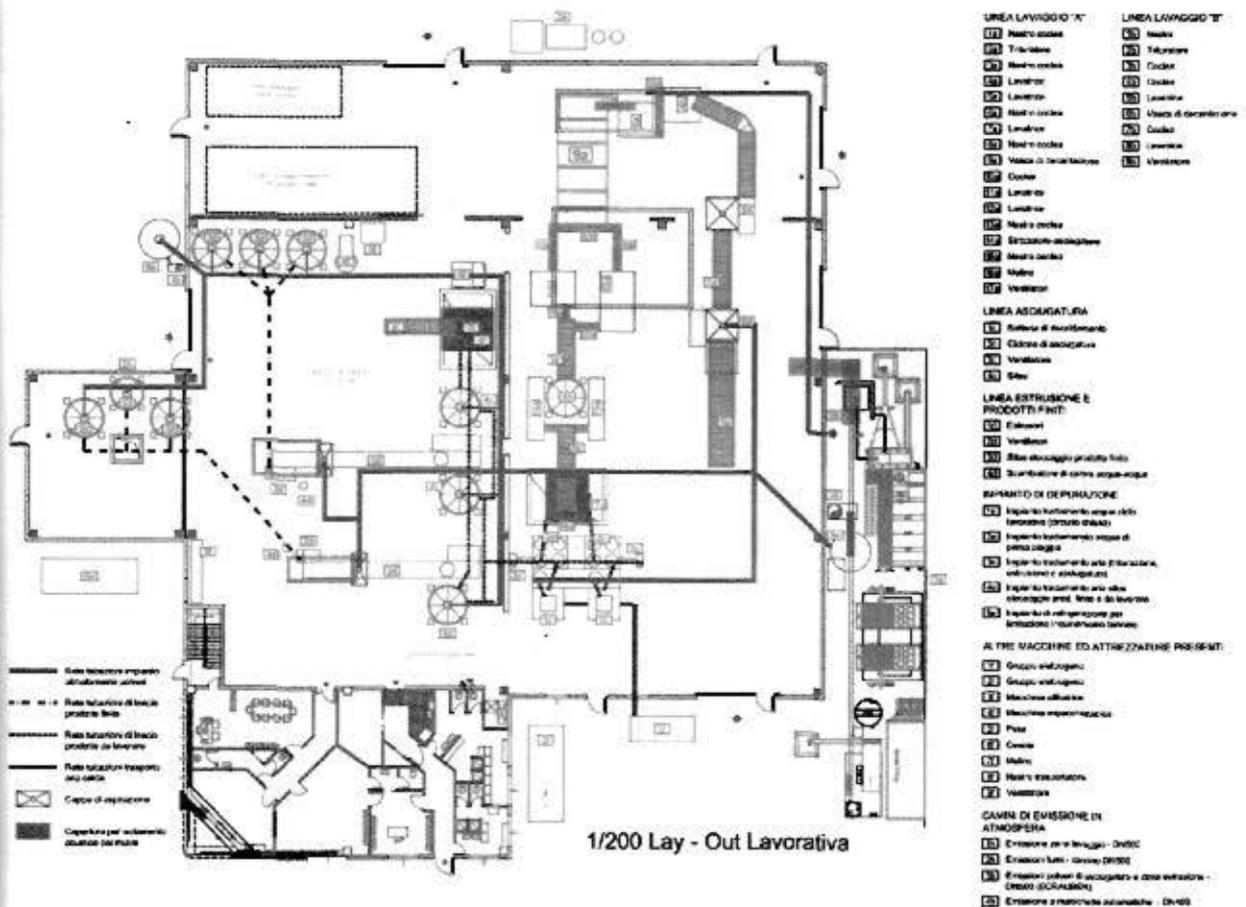


Figura 3: Lay-out aziendale

Non ci sono attrezzature che impattano acusticamente in maniera rilevante e permanente, come emerso dal colloquio con il titolare, i dipendenti e i sopralluoghi effettuati.

Lo studio pertanto è stato effettuato con tutte le macchine accese ed a pieno regime, ipotesi che ha permesso uno studio dell'inquinamento acustico nelle condizioni peggiori.

4) SOGGETTI RICEVENTI.

La collocazione dell'edificio in cui sorge l'attività è di fondamentale importanza ai fini di una valutazione dell'eventuale disturbo sonoro ambientale.

Dall'ortofoto si nota che l'impianto è sito in zona P.I.P e che è presente nei pressi dell'attività oggetto della presente relazione solo un fabbricato industriale a circa (10 mt) dall'attività oggetto del presente studio.

Sono quindi da definire come soggetti riceventi quindi i lavoratori di tali edifici.

Da rilevare infine che non sono presenti nella vicinanza luoghi utilizzati da persone o comunità in cui la quiete sonora abbia un'importanza rilevante.

5) METODOLOGIA DI MISURA E STRUMENTAZIONE UTILIZZATA

La strumentazione utilizzata per i rilievi fonometrici era costituita da:

- Fonometro Integratore di Classe I conforme alla IEC 651 gruppo 1 ed alla IEC 804 gruppo 1, Cesva Modello SC310.
- Calibratore Acustico BSWA modello CA111.
- In Appendice sono riportati i certificati di taratura relativa alla strumentazione in esame, in data non superiore ad un anno dalla data di effettuazione delle prove descritte in questo documento.

Il sistema di misura utilizzato soddisfa le specifiche di cui alla classe I delle norme EN 60651/1994 e EN 60804/1994. Le misure di livello equivalente sono state effettuate direttamente con un fonometro conforme alla classe I delle norme EN 60651/1994 e EN 60804/1994.

Il microfono utilizzato per le misure è conforme, rispettivamente, alle norme EN 61094-1/1994, EN 61094-1/1994, EN 61094-2/ 1993, EN 61094-3/1995, EN 61094-4/1995 ed il calibratore è conforme alle norme CEI 29-4.

La strumentazione è stata controllata con un calibratore di classe 1, prima e dopo ogni ciclo di misura secondo la norma IEC 942/1988 dando differenze inferiori a 0.5 dB.

Prima dell'inizio delle misure sono state acquisite tutte le informazioni che possono condizionare la scelta del metodo, dei tempi e delle variazioni sia dell'emissione sonora delle sorgenti che della loro propagazione. Sono stati rilevati tutti i dati che conducono ad una descrizione delle sorgenti che influiscono sul rumore ambientale nelle zone interessate dall'indagine.

Le misure sono state arrotondate a 0,5 dB.

La reale o ipotizzata posizione del ricettore ha determinato la scelta per l'altezza del microfono. Le misurazioni sono state eseguite in assenza di precipitazioni atmosferiche, di nebbia e/o neve. Il microfono era dotato di cuffia antivento.

Il suddetto strumento fornisce la rilevazione del livello sonoro equivalente, ossia del livello di pressione sonora costante in grado di produrre gli stessi effetti sull'udito di un livello sonoro variabile in un determinato intervallo di tempo T_e di misura.

Il livello di pressione sonora equivalente ponderato con il filtro A è calcolato con la seguente espressione:

$$L_{Aeq}(T_e) = 10 * \log_{10} \left\{ \frac{1}{T_e} \int_0^{T_e} \left(\frac{p_a(t)}{p_0} \right)^2 dt \right\}$$

dove:

T_e = durata quotidiana dell'esposizione personale di un lavoratore al rumore, ivi compreso la quota giornaliera di lavoro straordinario

p_0 = pressione acustica di riferimento (20 μ Pa)

p_a = pressione acustica istantanea ponderata A, in Pascal, cui è esposta nell'aria a pressione atmosferica una persona che potrebbe o meno spostarsi da un punto ad un altro del luogo di lavoro

Il calcolo dei livelli continui equivalenti di pressione sonora ponderata "A" nel periodo di riferimento (L_{Aeq,T_R}) è stato seguito con tecniche di campionamento. Il valore L_{Aeq,T_R} viene calcolato come media dei valori dei livelli continui equivalenti di pressione sonora ponderata "A" relativo agli interventi nel tempo di osservazione $(T_o)_i$. Il valore di L_{Aeq,T_R} è dato dalla relazione:

$$L_{Aeq,T_R} = 10 \text{Log} \left[\frac{1}{T_R} \sum (T_o)_i 10^{0.1 * L_{Aeq,(T_o)_i}} \right]$$

con $T_R = \sum (T_o)_i$

Non è stata inoltre riscontrata la presenza di componenti tonali e di componenti impulsivi.

6) DETERMINAZIONE DEI LIVELLI ACUSTICI

La valutazione di impatto acustico è stata effettuata mediante misurazioni. Infatti conoscendo i livelli di pressione sonora delle sorgenti di rumore ad una distanza nota e le modalità di funzionamento contemporaneo, si è determinato quale è la situazione acustica nell'arco dei periodi di riferimento diurno e notturno.

I livelli di emissioni Acustiche da valutare sono collocati nell'arco del periodo di riferimento diurno (06.00-22.00) e notturno (22.00-6.00)

Rumore residuo presente

Al fine di determinare se le attività svolte nell'insediamento producono un livello di rumore che superi, o contribuisca a superare i limiti dei livelli imposti in seguito alla classificazione effettuata con il Piano di zonizzazione Acustica, sono stati effettuati rilievi fonometrici per determinare il clima acustico della zona in una situazione con le attrezzature non funzionanti (rumore residuo).

Il tempo di riferimento (T_R) è collocato nel periodo diurno in corrispondenza delle ore di utilizzo delle attrezzature.

Le misure sono state rilevate in data 15/01/2016 (diurne) e in data 27/01/2016 (notturne), in prossimità dei confini di proprietà come si evince dalla pianta con i punti di misura.

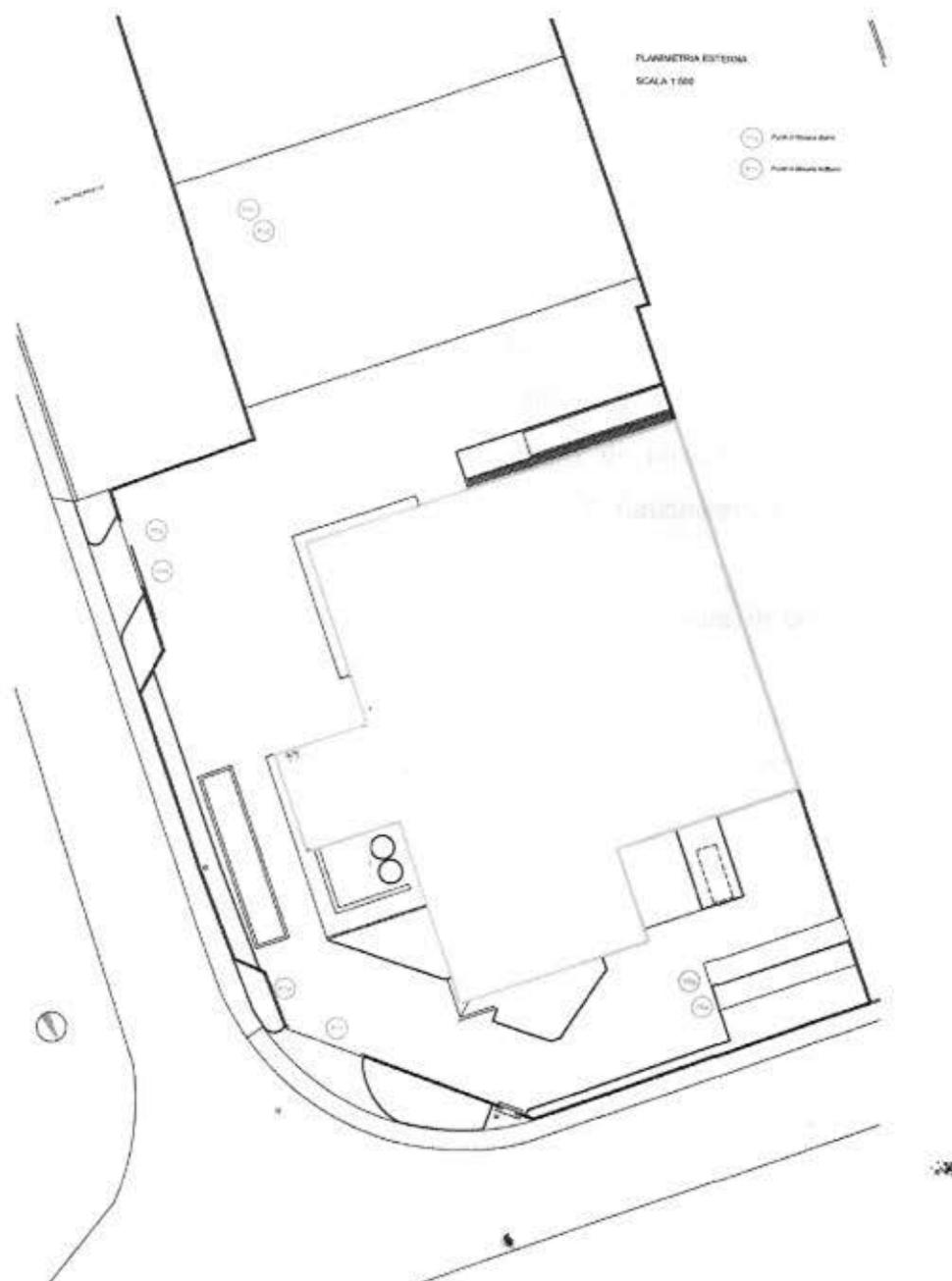


Figura 4: Pianta con Punti di Misura

I valori misurati sono riportati in tabella 4:

posizione	Laeq (dBA)	Tempo di misura T _M	Periodo di riferimento	note
P0g	49,0	1'10"	Diurno	Rumore di fondo
P0n	38,0	1'21"	Notturmo	Rumore di fondo

tabella 3 – misure acustiche di clima acustico

I livelli misurati sono influenzati del traffico presente lungo le strade intorno l'impianto.

Rumore ambientale (livello di immissione)

Definito il clima acustico della zona, la valutazione dell'impatto acustico dovuta quindi alle lavorazioni, è stata effettuata mediante le misurazioni effettuate negli stessi punti durante il normale funzionamento dell'attività .

Le misure sono state effettuate per un tempo di misura T_M sufficiente a caratterizzare il livello acustico per tutto il tempo di funzionamento delle singole attrezzature.

Nella successiva tabella sono raccolti i risultati delle misure in corrispondenza delle posizioni di misura riportate nella figura 4.

posizione	Laeq (dBA)	Tempo di misura T _M	Periodo di riferimento	note
P1g	65,0	1'10"	Diurno	
P2g	60,0	1'06"	Diurno	
P3g	67,0	1'07"	Diurno	
P4g	67,0	1'11"	Diurno	
P1n	65,0	1'20"	Notturmo	
P2n	57,0	1'21"	Notturmo	
P3n	44,0	1'21"	Notturmo	
P4n	58,0	1'21"	Notturmo	

Tabella 4 - Misure acustiche ambientali

Il livello differenziale di rumore si 5 dB(A) non si applica per le aree industriali.

7) CONCLUSIONI

La valutazione di impatto acustico eseguita per conto della
di _____, ubicata nel comune di _____ in _____
_____, ha comportato uno studio al fine di determinare se lo
svolgimento dell'attività provoca un superamento dei limiti acustici imposti dalle
normative. Come si osserva dai valori riportati nel paragrafo precedente,
l'immissione e l'emissione in ambiente dei livelli acustici riportati
precedentemente è stata determinata con le attrezzature più rumorose in funzione;
si osserva che essi non sono tali da immettere inquinamento superiori ai limiti nei
pressi del confine di proprietà.

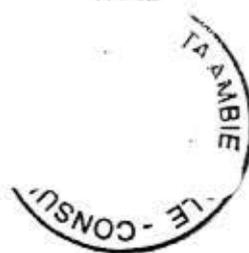
In base ai risultati raggiunti e prima descritti, si può concludere che:

- ✓ i massimi livelli di rumore immessi ed emessi nel periodo di riferimento
diurno e notturno nell'ambiente durante il funzionamento delle attrezzature
sono inferiori ai limiti massimi consentiti nella zona acustica di appartenenza.
Mediando tali valori nel tempo per determinare il LaeqTR, si otterrebbero dei
valori ancora più bassi.

Solo in corrispondenza del punto P1n il valore risulta superare il limite di 5 db(A),
dovuto al passaggio veicolare e apertura e chiusura del cancello elettrico.

**Si può concludere, quindi, che l'immissione di rumore nell'ambiente esterno
provocato dall'utilizzo delle attrezzature ed in genere dallo svolgimento delle
attività, non produrrà inquinamento acustico tale da superare i limiti
massimi consentiti per la zona di appartenenza.**

li 01/02/2016



Allegato 1 - Certificato di taratura dello strumento



CENTRO DI TARATURA LAT N° 185

Calibration Centre

Laboratorio Accreditato di Taratura

Sonora Srl

Servizi di Ingegneria Acustica

Via dei Bersaglieri, 9

Tel 0823-351196 - Fax 0823-1872083

www.sonorasrl.com - sonora@sonorasrl.com



LAT N°185

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF ed ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 185/4809

Certificate of Calibration

Pagina 1 di 5

Page 1 of 5

- Data di Emissione: 2015/03/09
date of issue

- cliente
customer

Via

- destinatario
addressee

Via

- richiesta
application

25/15

- in data
date

2015/01/29

- Si riferisce a:
Referring to

- oggetto
item

Calibratore

- costruttore
manufacturer

BSWA

- modello
model

CA111

- matricola
serial number

490144

- data delle misure
date of measurements

2015/03/09

- registro di laboratorio
laboratory reference

-

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N. 185 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali ed internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT No. 185 granted according to decrees connected with Italian Law No. 273 1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI). This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

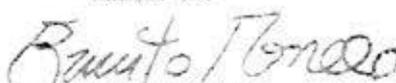
I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni di prima linea da cui inizia la catena di riferibilità del Centro ed i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente al livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro
Head of the Centre


Ing. Ernesto MONACO



CENTRO DI TARATURA LAT N° 185

Calibration Centre

Laboratorio Accreditato di Taratura

Sonora Srl

Servizi di Ingegneria Acustica

Via dei Bersaglieri, 9

Tel 0823-351196 - Fax 0823-1872083

www.sonorasrl.com - sonora@sonorasrl.com



LAT N°185

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF ed ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 185/4739

Certificate of Calibration

Pagina 1 di 10

Page 1 of 10

- Data di Emissione: 2015/01/30

date of issue

- cliente

customer

Via ,

- destinatario

addressee

Via ,

- richiesta

application

25/15

- in data

date

2015/01/29

- Si riferisce a:

Referring to

- oggetto

item

Fonometro

- costruttore

manufacturer

CESVA

- modello

model

SC310

- matricola

serial number

T224222

- data delle misure

date of measurement

2015/01/30

- registro di laboratorio

laboratory reference

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N. 185 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali ed internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT No. 185 granted according to decrees connected with Italian Law No. 273 1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).

This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni di prima linea da cui inizia la catena di riferibilità del Centro ed i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente al livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Il Responsabile del Centro

Allegato 2

Decreto di riconoscimento di tecnico competente in acustica

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO

(ai sensi artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445)

Il sottoscritto _____, nato ad _____ e residente in via _____,
(_____), reso e dotto delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 per il caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti uso di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità, sotto la sua personale responsabilità

DICHIARA

che le copie allegate alla presente: Fotocopia Documento d'identità, Decreto della giunta Regionale, sono conformi ed attestanti la veridicità ed autenticità dei dati e delle notizie riportate.

Luogo li 01/02/2016





Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
per l'Ambiente e l'Ecosistema
UOD Acustica, qualità dell'aria e radiazioni
Criticità ambientali in rapporto alla salute umana

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2014. 0781237 19/11/2014 11,42
Miss : 520505 UOD Acustica, qualità aria rad.

Dest. :

Classifica : 5. Fascicolo : 21 del 2014



Al Sig.

VIA

Oggetto: Commissione regionale interna per il riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica.-trasmissione decreto n.20/2014-

In riferimento alla Sua istanza finalizzata ad ottenere il riconoscimento della figura di tecnico competente acustica, si comunica che con decreto dirigenziale n. 20 del 13.11.2014 - allegato alla presente - la S.V. è stata inserita nell'elenco regionale ex art. 2 comma 6 e 7 legge 447/95 con il n. di istanza 591

Rif. Pratica VV.F. n.
57/220

Spazio per protocollo

REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO
Prot n. - 00016686 del 27-11-2017



AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO
AVELLINO
Provincia

ATTESTAZIONE DI RINNOVO PERIODICO DI CONFORMITA' ANTINCENDIO
(art. 5 del D.P.R. 01/08/2011 n. 151)

Il sottoscritto _____
cognome _____ nome _____
domiciliato in _____
indirizzo _____ n. civico _____ c.a.p. _____ comune _____
provincia _____ telefono _____ C.F. _____ codice fiscale della persona fisica _____
fax _____ Indirizzo di posta elettronica _____ Indirizzo di posta elettronica certificata _____
nella sua qualità di _____
qualifica rivestita (titolare, legale rappresentante, amministratore, etc.) _____
della _____
ragione sociale ditta, impresa, ente, società, associazione, etc. _____
con sede in _____
indirizzo _____ n. civico _____ c.a.p. _____
comune _____ provincia _____ telefono _____
fax _____ Indirizzo di posta elettronica _____ Indirizzo di posta elettronica certificata _____

responsabile dell'attività sotto specificata,
consapevole delle conseguenze penali e amministrative previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di
dichiarazioni mendaci e formazione o uso di atti falsi

DICHIARA

➤ l' assenza di variazione delle condizioni di sicurezza antincendio rispetto a quanto in precedenza segnalato,
con la/e SCIA³ presentate

il 30 novembre 2012
Data presentazione
il _____
Data presentazione
il _____
Data presentazione

LA PRESENTE ATTESTAZIONE
HA VALIDITÀ FINO AL 27.11.2022

relative e/o ricomprese all'attività principale di: STABILIMENTO PER LAVORAZIONE DI MATERIE PLASTICHE
tipo di attività (albergo, scuola, centrale termica, etc.)

sita in _____
Indirizzo _____ n. civico _____ c.a.p. _____
Comune _____ provincia _____ telefono _____

individuata⁴ al n./sotto classe/ cat. 44|3|C e comprendente anche le attività di cui ai
nn./sotto classe/cat : 4|3|A

- di avere assolto gli obblighi gestionali connessi con l'esercizio dell'attività previsti dalla normativa vigente, nonché di aver osservato i divieti, le limitazioni e le prescrizioni delle disposizioni di prevenzione incendi e di sicurezza antincendio disciplinanti l'attività medesima;
- di aver adempiuto l'obbligo di mantenere in stato di efficienza i sistemi, gli impianti, i dispositivi, le attrezzature, rilevanti ai fini della sicurezza antincendi, e le altre misure di sicurezza antincendio adottate e di aver effettuato le verifiche di controllo e gli interventi di manutenzione in accordo alla regolamentazione vigente, a quanto indicato nelle pertinenti norme tecniche e nelle istruzioni di uso e manutenzione del fabbricante e/o installatore.

X Allega "Asseverazione"⁵, a firma di professionista antincendio;

Non allega "Asseverazione"⁵, a firma di professionista antincendio, in quanto non sono presenti impianti finalizzati alla protezione attiva antincendi né prodotti e sistemi per la protezione di parti o elementi portanti delle opere di costruzione finalizzati ad assicurare la prescritta caratteristica di resistenza al fuoco;

Sigla del responsabile dell'attività

³ e/o autorizzazione antincendio per le attività di cui all'art.11, commi 5 e 6, del DPR 01/08/2011 n.151.
⁴ Riportare il numero e la categoria corrispondente (A/B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n.151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno del 7-8-2012
⁵ Asseverazione di cui all'art. 5 del Decreto del Ministro dell'Interno del 7.8.2012.

Allega la seguente documentazione ai fini delle modifiche di cui all'art. 4, comma 8, del Decreto del Ministro dell'Interno del 7.8.2012:

(specificare numero e tipologia dei documenti allegati)

(specificare numero e tipologia dei documenti allegati)

(barrare con il riquadro di interesse)

N.B.: la compilazione della distinta di versamento e' obbligatoria.

Attestato di versamento⁶ n. 21 del 24.11.2017 intestato alla
 Tesoreria Provinciale dello Stato di AVELLINO ai sensi del DLgs 139/2006
 per un totale di € 200,00 così distinte:

attività n.	<u>44</u>	<u>3\C</u>	<u>€ 150,00</u>
	Sottocl./ categoria		
attività n.	<u>4</u>	<u>3\A</u>	<u>€ 50,00</u>
	Sottocl./ categoria		
attività n.			<u>€</u>
	Sottocl./ categoria		
attività n.			<u>€</u>
	Sottocl./ categoria		
attività n.			<u>€</u>
	Sottocl./ categoria		

Ulteriore indirizzo presso il quale si chiede di inviare la corrispondenza:

Cognome		Nome		
indirizzo	n. civico	c.a.p.	comune	Provincia
telefono	fax	indirizzo di posta elettronica	indirizzo di posta elettronica certificata	
<u>27.11.17</u>		Firma		

N.B.: La firma deve essere apposta alla presenza del pubblico ufficiale addetto alla ricezione dell'attestazione di rinnovo periodico. In alternativa, l'attestazione di rinnovo periodico, debitamente sottoscritta dal richiedente, può essere presentata da altra persona o inoltrata a mezzo posta; in tali casi, all'attestazione di rinnovo periodico deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (DPR 445/2000).

Spazio riservato al delegante

Il sottoscritto, per il ritiro dell'attestato di presentazione e per gli eventuali chiarimenti tecnici in ordine alla presente Attestazione, delega il/la sig.

Titolo professionale	cognome		nome
domiciliato in	via - piazza		
n. civico	c.a.p.	comune	
provincia	<u>AV</u>	telefono	
Data	<u>27.11.17</u>		

N.B.: La firma deve essere apposta alla presenza di pubblico ufficiale addetto alla ricezione. In alternativa, la richiesta può essere presentata da altra persona o inoltrata a mezzo posta; in tali casi, alla richiesta deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (D.P.R. 445/2000).

6 - In caso di utilizzo dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio, di cui al Decreto del Ministero dell'Interno 9-5-2007, per la definizione dell'importo, si applica l'art 6, comma 4, dello stesso decreto.

7 - Al fine di definire il relativo importo, riportare il numero e la categoria corrispondente (A/B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n.151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno 7-8-2012.

Spazio riservato al Comando Provinciale VVF

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, io sottoscritto _____
 addetto incaricato con qualifica di _____, in data ___/___/___ a mezzo documento _____
 n. _____ rilasciato in data ___/___/___ da _____
 ho proceduto all'accertamento dell'identità personale del sig. _____
 che ha qui apposto la sua firma alla mia presenza.

Data ___/___/___

Firma _____

Spazio riservato al Comando Provinciale VVF

Ai sensi dell'art.5 del DPR 151/2011, io sottoscritto **RICEVUTA**
MARIGLIANO VINCENZA
 addetto incaricato con qualifica di **SDACCE**, rilascio ricevuta dell'avvenuto deposito dell'attestazione di rinnovo periodico.
 Il Comando Provinciale potrà effettuare i controlli di competenza volti ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione degli incendi, nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.
 Si rammenta che le verifiche e la manutenzione di impianti, dispositivi, attrezzature e di altre misure di sicurezza antincendio adottate nell'attività, debbono essere effettuati in conformità alle istruzioni di uso e manutenzione previste ed alle disposizioni vigenti applicabili

Data 27/11/2017Prot. 16686Firma Mariolino Vincenza